

Alex ha sette anni ed è una miniatura di Del Piero. Se ne sta davanti ai cancelli di «Casa Juve» dalle cinque e mezzo del pomeriggio, per mano alla mamma, giocherellando con un cappello a cilindro bianconero che gli scivola giù sul naso. L'asfalto, davanti all'astronave da 41 mila posti ancora fresca di vernice, è bollente. E manca ancora un'ora all'apertura. Ma Alex era impaziente di vedere le prove generali della festa. Ha lasciato a casa sorellina e papà, «la prima perché ha un anno, il secondo perché è dell'Inter - spiega la mamma - e non vede l'ora di salire in quel paradiso degli juventini». Sì, usa proprio queste parole e Alex ne approfitta per far notare alla mamma che sulla mega-insegna in acciaio appesa in cima allo stadio manca ancora la S: «Guarda hanno scritto Juventus». E' vero, manca una gigantesca «esse», la aggiungeranno oggi, unica tessera mancante di un mosaico che ieri sera ha incantato i primi, fortunati, spettatori. Molti di loro, a gioire dello show, a partire da cose semplici, come i grappoli di palloncini bianchi che bordavano il campo, sono bambini o ragazzini. La prova in carne e ossa che questo è uno stadio per famiglie, innanzitutto. Uno stadio all'inglese, dove la sicurezza è



«Che tensione questo rigore»

Anche i piccoli soffrono per la propria squadra. L'unica che dormirà domani, sarà la più piccola dello stadio: Alice Coppola, 3 mesi



Tutti pazzi per i gadget

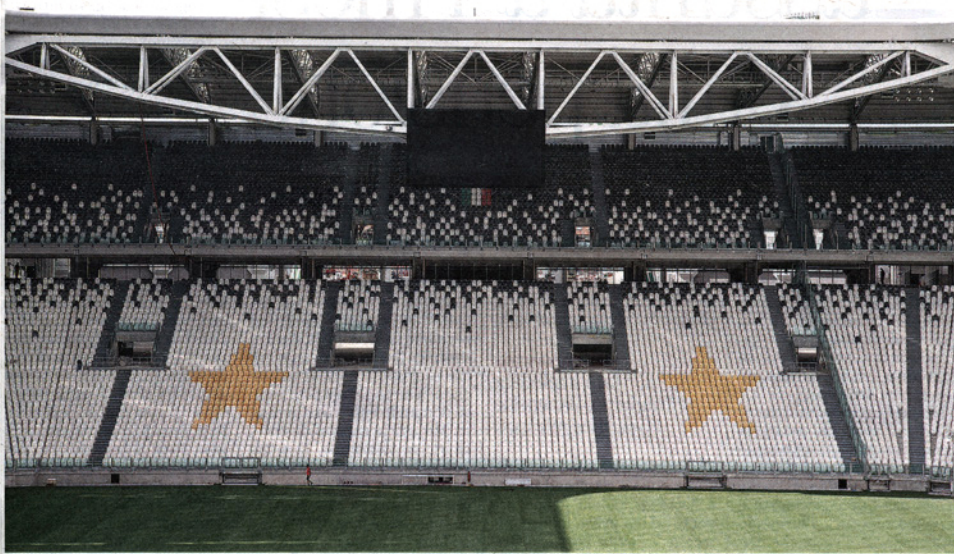
Un altro punto di attrazione per i ragazzini sarà il mega-negozio Nike e quello dei gadget juventini

“Che bella, Casa Juve sembra un film in 3D”

I bambini protagonisti alle prove della festa nel nuovo stadio, per famiglie. Successo degli **abbonamenti under16** nell'astronave che avrà il **baby park**

IL MUSEO
«I piccoli juventini ansiosi di tuffarsi nella memoria bianconera»

massima al punto da esserci senza vedersi. Lo ammettono, anche senza dare cifre (che non sono ancora definitive) alla Juventus: «Quest'anno sono aumentati gli abbonamenti degli under 16». Avevano prezzi abbordabili, ma a fare la differenza, soprattutto al capitolo ragazzini, è stato questo iper-stadio che galleggia in una galassia dello svago. «Allo stadio vogliamo che si venga per trascorrere un'intera, piacevole giornata in compagnia dei figli» aveva spiegato ieri mattina il direttore commerciale Francesco Calvo. Non a caso attorno allo stadio ci sono 34 mila metri di area commerciale, decine di chioschi e punti ristoro, e pure un baby park, dove lasciare i più piccoli, per dedicarsi a sport e shopping. «Verremo certamente anche alla cerimonia vera - spiega Laura Giordano, mamma di



Domani il grande giorno

Domani il grande giorno della festa d'inaugurazione del nuovo stadio che potrà ospitare 41 mila spettatori. E a metà ottobre sarà inaugurata anche la cittadella dello shopping di NordiConad

Così giovani così tifosi

Catering di lusso



Gualtiero Marchesi

■ Uno spettacolo nello spettacolo. L'inaugurazione del nuovo stadio prevede anche un'esclusiva occasione culinaria: l'intervento dello chef pluristellato Gualtiero Marchesi. Domani sera non solo sarà in funzione il servizio catering in tutte le aree dello stadio - gestito dalla società «Top Food», presieduta da Roberto Pasquettaz - per un totale di 4 mila e 700 coperti. Per la Tribuna Agnelli, «Top Food» ha voluto affidare la scelta e la preparazione del menù a Gualtiero Marchesi, lo chef italiano più noto al mondo. Si tratta della prima esibizione in Piemonte del maestro degli chef. Il menù ad hoc per l'inaugurazione potrà essere apprezzato dalle autorità e dai personaggi di spicco del mondo dello sport e dello spettacolo. [G. LON.]

Nina, 8 anni, che la precede canticchiando che lo stadio sembra un film in 3D - ma se devo dirle la verità non resistevo fino a giovedì». Nina prende la parola: «Io invece vorrei le partite vere e poi il museo, voglio vedere le scarpette dei campioni». Già che una bambina di 8 anni le chiami scarpette fa strano, che sia così impaziente di andare a un museo, pure. Ma spiega tutto la mamma: «Suo papà gioca a calcio, e non trova mai le scarpette». Un'altra istantanea dalla Continassa in festa. Anzi in pre-festa «che è emozionante quasi uguale» come ci racconta Ernesto, volato allo stadio dall'ufficio non tralasciando di avere scelto, già all'alba, una cravatta a quadretti bianconeri: «Mi hanno invitato, non potevo mancare», racconta quasi correndo perché da fuori si sente già l'Inno di Mameli, e il sogno della nuova «Casa Juve» è bell'e cominciato. «Quando sento il nostro inno mi viene sempre da piangere - confida uno steward con pettorina giallo fluo-, da stasera comunque si vince a tavolino».